

Il mondo di Greis

I fatti narrati sono realmente accaduti, ma per la tutela della privacy i nomi veri di molte persone sono stati sostituiti con nomi fittizi. In alcun modo l'autrice con quanto qui riportato intende offendere o ledere la dignità di terzi.

Graziella Cacco

IL MONDO DI GREIS

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Graziella Cacco

Tutti i diritti riservati



*“È dal profondo del cuore
che dedico queste pagine
di amorevoli ricordi
che vivono ancora in me indelebili,
con la stessa intensità di sempre,
ai miei amati genitori
che mi hanno fatto il dono più grande...
La vita!”*

Premessa

“Nel giardino segreto del mio cuore lascio spazio ai sentimenti... Amore senza tempo!”

Voglio raccontare la storia di una bimba che amo molto. Il suo nome è “Greis”...

...Il viaggio... Lontano nei ricordi della memoria potrebbe confondere tra loro gli episodi che non sempre risulterebbero in ordine cronologico.

1

La Magia!

Greis, timida e insicura arrossiva facilmente, preferiva rimanere in silenzio ad osservare tutto ciò che la circondava. *Vispa* e gioiosa amava la natura unico svago di quei tempi, imparava molto presto a contemplare il *suo universo*. Nei momenti di solitudine malinconica, si stendeva sull'erba con gli occhi rivolti verso l'alto ad ammirare il cielo. Giocava con le nuvole dando loro forme magiche create dalla sua fantasia. Un piacevole alito di vento trasformava la tavolozza di colori naturali a chiazze pennellando il cielo e l'aria di un azzurro intenso. A quel tempo le stagioni seguivano il loro corso: *primavera, estate, autunno, inverno*. La primavera rigogliosa risplendeva ai primi

raggi di sole. D'improvviso nuvoloni bianchi gonfi di perline d'aria e acqua coprivano il firmamento a tratti formando macchie scure sui prati fioriti e nei campi arati da poco. I teneri germogli di grano mossi da una leggera carezza di vento si cullavano docili ondeggiando in perfetta sintonia con le chiome degli alberi risaltando il sinuoso movimento delle spighe dorate, il colore rosso dei papaveri e il bluette dei fiordalisi mescolati tra le messi. Il sole splendente copriva con il suo manto i prati di margherite che si perdevano all'orizzonte. Sulle fiancate dei fossati facevano capolino le viole bianche e blu. Il loro intenso profumo attirava le farfalle che frenetiche tra loro si intrecciavano sui petali intrisi di polline e nettare. Poi l'estate... i brevi improvvisi temporali rinfrescavano l'aria permettendo ai bimbi di giocare all'aperto fino all'imbrunire per la gioia di tutti i fanciulli nell'ammirare le prime lucciole sbucare dai prati e ascoltare il richiamo dei grilli. Il caldo asciutto agitava le cicale e il loro canto assordante interrompeva il silenzio pomeridiano infatti dopo pranzo le strade erano deserte, non si vedeva passare anima

viva. La calura insopportabile invogliava la maggior parte delle persone a rimanere in casa per il pisolino pomeridiano dopo il lavoro nei campi. A *Greis* non piaceva dormire, preferiva restare sola in silenzio con i suoi pensieri ed ascoltare la natura. Seduta all'ombra della propria casa sognando ad occhi aperti il suo futuro pensava... "*Chissà come sarò da grande!*" In quei brevi spazi di tempo ricordava con nostalgia la *stagione delle ciliegie*. La mamma in mancanza di dolci si arrangiava come poteva. Acquistava dai vicini delle ciliegie poi, con amore le faceva cuocere nell'acqua e zucchero fin tanto che il liquido denso colorato diventasse zuccherino e cambiasse colore, praticamente sciropate. Poi riempiva una terrina e le deponeva nella credenza a farle raffreddare per consumarle dopo cena con tutta la famiglia. Il pensiero di gustarle la sera la rendeva impaziente così *Greis* piano piano, in punta di piedi entrava in cucina e con molta attenzione prendeva in mano la terrina di ciliegie profumate color rosso vermiglio, un cucchiaino e si sedeva all'ombra della casa pregustando il contenuto, una prelibatezza per la gioia dei sensi e del pa-

lato. Erano così buone che... “Una tira l’altra”! L’estasi di quei momenti finiva presto perché a metà contenuto si rendeva conto di aver esagerato e timorosa di essere scoperta, in fretta e furia deponeva tutto al suo posto. Fortunatamente nessuno ci fece caso e non si accorsero di nulla tutti indaffarati come sempre a prodigarsi in altre faccende, tutto bene dunque! Coccolandosi dolcemente sulla seggiola sognava già la prossima scorpacciata. Non avendo amici per giocare si divertiva a raccogliere fiori con lo stelo lungo e con entusiasmo li intrecciava tra loro formando delle cestine fiorite. Poi cercava attentamente tra l’erba i rari verdi quadrifoglio e li deponeva in una cestina per poi farli essiccare tra le pagine di un vecchio libro come dei piccoli portafortuna. Le piaceva moltissimo prendere la pioggia e d’inverno la neve. Sui tetti e i comignoli delle case la neve rimaneva per molto tempo incorniciando le abitazioni dando loro un’immagine surreale in una visione da fiaba. Sui cornicioni delle case si formavano dei ghiaccioli appuntiti e trasportata dalla fantasia *la piccola* ne prendeva alcuni e li immergeva velocemente den-